

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Si gira in Toscana</b>			
13	Il Tirreno - Ed. Grosseto	13/03/2020	<i>E' SEMPRE TEMPO DI COMMEDIA</i>	2
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Iniziative ed eventi</b>			
21	La Nazione - Ed. Pontedera	13/03/2020	<i>DALLE SALE AL WEB L'ARSENALE SBARCA IN SALOTTO</i>	5

**DA NON PERDERE - #IORESTOACASA**

# È sempre tempo di commedia

Partendo da una battuta del "Caimano", Francesco Ciarpica offre una guida a quel che si può trovare su RaiPlay, che nei giorni del Covid-19 non chiede registrazione: capolavori del cinema italiano, ma anche mitici varietà e serie tv

**IO CONSIGLIO****FRANCESCO CIARAPICA**

**N**anni Moretti è senza dubbio il più profetico tra gli autori italiani, dal tratteggiato ma profondissimo affresco del malessere della generazione post-sessantottina, alla disgregazione del Partito comunista, arrivando alle più recenti vicende del Papa dimissionario fino ai disordini politici del Cile. Nel 2006 esce "Il Caimano", film onirico – di fantascienza, lo definisce Moretti stesso – su Berlusconi. Un'opera in cui la Cosa pubblica (l'ascesa al potere di un imprenditore senza scrupoli) si intreccia in uno scambio spesso commovente con la vicenda personale di un produttore cinematografico in crisi professionale e sentimentale. Celebre il finale apocalittico in cui la condanna al Caimano scatena una vera e propria rivolta fuori dal tribunale.

Ma non è questa profezia (sette anni dopo l'uscita del film Silvio Berlusconi subirà l'esatta condanna, in primo grado, rappresentata in questa scena) che viene in mente oggi, ma quella con un altro "brano" cult di questo film: una scena sottile e divertente, che nulla ha di visionario ma

che racchiude la rassicurante e poetica forza popolare dei proverbi. Teresa, giovane regista, ha scritto una sceneggiatura politica, di rottura: vuole girare un film/inchiesta sul politico più potente d'Italia. Scorata dal suo fido ma timoroso produttore, Bruno – direttore di una casa cinematografica in crisi e specializzata in pellicole trash e di serie B (a memoria ricordo alcuni fantasmagorici titoli: "Mocassini Assassini", "Maciste contro Freud", "Viterbo Violenta" e il mitico "Cateratte") – si convince e si reca a un appuntamento con Nanni Moretti che, in questa sequenza, interpreta se stesso: gli propongono di diventare protagonista del film, nel ruolo di Berlusconi. Il registone romano li accoglie nella sua macchina, autoradio a tutto volume, "Lei" di Adamo la canzone che canta a squarciagola interrompendo spesso la conversazione per riprendere il ritornello o mimare le orchestrazioni dei violini: "Scusa non abbasso perché mi piace troppo". Per farla breve, Moretti rifiuta di partecipare: "Un film su Berlusconi proprio no, tutti sanno già tutto su Berlusconi... chi voleva sapere sa... e chi non vuole capire dai, si sa già tutto... Berlusconi ha già vinto, vent'anni fa, trent'anni fa, con le sue televisioni, ci ha cambiato la testa, il modo di pensare. E poi ho un altro progetto in

mente... sto scrivendo un film comico, una commedia". La giovane autrice piccata gli risponde dal sedile posteriore: "E ti sembra questo il momento per fare una commedia?". "Teresa, è sempre il momento per fare una commedia".

Mutatis mutandis (che non vuol dire cambiatevi le mutande, come credevo quando bocciavo ogni anno al liceo classico Carducci Ricasoli) mi vien da scrivere: è sempre il momento per guardare una commedia. E allora vi segnalo alcuni film in streaming gratuito che si ricollegano alla tradizione del riso amaro all'italiana. Capolavori da guardare in quarantena, ma anche dopo, se già non l'avete fatto prima.

Iniziamo dalla piattaforma che più di tutti custodisce (dovrebbe?) il patrimonio filmico di questa povera patria: RaiPlay. In uno slancio di compassione da Covid-19 la nostra Mamma tra le tv ha reso disponibile l'accesso sui propri canali web senza bisogno di registrazione. In cambio di questo contentino non vedo più nella mia lista dei preferiti due film epocali: sono stati infatti tolti dal sito "L'udienza" di Marco Ferreri, protagonista Enzo Jannacci; e "L'Armata Brancaleone" di Mario Monicelli, che curiosamente si trovava nella sezione "Storia" ma non in "Cinema". Comunque ora non c'è più. Tra i titoli che resistono e

che rispondono a questo criterio di segnalazione ci sono ancora: "Divorzio all'italiana" e "Sedotta e abbandonata" di Pietro Germi, "Il bidone" di Federico Fellini (fugaci e legate alle celebrazioni per il centenario della nascita del loro autore le apparizioni su Raiplay del "Casanova" e de "La città delle donne", altri capolavori dissolti come inchiostro simpatico), "I magliari" di Francesco Rosi, "Il padre di famiglia" di Nanni Loy, "Risate di gioia" e "I soliti ignoti" di Monicelli. Monicelli è con Ettore Scola e Dino Risico autore del film a episodi "I nuovi mostri". Di Risi, oltre a questo titolo, troverete solo "Profumo di donna" (Gassman, nella foto in locandina, nella parte del capitano in congedo Fausto Consolo, cieco dopo un incidente militare, vale il prezzo del biglietto, anche quando il biglietto, come qui, è gratis) e "Giovani e belli". Di Ettore Scola nulla. Per celebrare la Giornata della donna è stata aggiunta la disponibilità on-line di "Via Castellana Bandiera" di Emma Dante.

Fuori concorso dalla categoria commedia vanno segnalati "Dilinger è morto" del già citato Ferreri e "La proprietà non è più un furto" di Elio Petri.

A raccordo tra la sezione "Film" e il ben più interessante patrimonio televisivo ci pensa "Il minestrone", sceneggiato tv in tre puntate, a firma Ser-

**Germi, Loy e Dino Risi, ma anche un meno noto "Minestrone" di Citti con il cameo di Gaber**

**La chicca? Il confronto tra Monicelli e Moretti "mediati" da Arbasino in un talk show del '77**

gio Citti. Amico e collaboratore di Pier Paolo Pasolini, Citti è forse uno dei registi e autori più sottovalutati della nostra pur gloriosa storia cinematografica: film come "Ostia" e "Il casotto" sono limpidi esempi di altissima scrittura che mischia sacro e profano, realismo e metafora. Il Minestrone, andato in onda su RaiUno nel 1985, descrive il cammino di tre straccioni affamati – Roberto Benigni, Ninetto Davoli, Franco Citti – che girano l'Italia a piedi in cerca di cibo. Questo surreale viaggio dei tre Re Magi randagi si conclude su un innevato valico alpino in cui un folle Giorgio Gaber – nel ruolo di un santone guru anche lui affamato – li conduce a una probabile morte.

Sempre tra i programmi, e ancora con Benigni, possiamo gustare i tre monologhi che compongono "Vita da Cioni" e

il mini-varietà "Onda Libera" (in una puntata ospite Francesco Guccini), pezzi teatrali e televisivi di straordinaria fattura che saranno la base per il film "Berlinguer ti voglio bene" di Giuseppe Bertolucci.

Altro streaming imperdibile – fosse soltanto per la fantastica sigla finale – sono "I promessi sposi" riletti dal Trio Marchesini, Lopez e Solenghi, con Pippo Baudo nel ruolo di Pennellone, il padre di Lucia, e Wanna Marchi venditrice di unguenti contro la Peste (eh sì).

Menzione speciale: "Avanzi", "La Tv delle Ragazze" e "L'Ottavo Nano" della ditta Dandini&Guzzanti; e Renzo Arbore per "Quelli della Notte" e "Indietro tutta".

Irresistibile, irrinunciabile e addirittura imperdibile il confronto/scontro tra Mario Monicelli (ancora lui) e Nanni Moretti (ancora lui) mediato (a fatica) da Alberto Arbasino in una puntata di "Match", talk show televisivo andato in onda su RaiDue nel 1977.

Sulle serie tv siamo messi malino: con un bel po' di tempo a disposizione si può sicuramente apprezzare "L'Ispettore Coliandro" e soprattutto il bellissimo "La Linea Verticale", scritto dal compianto Mattia Torre e interpretato da Valerio Mastandrea. —

***Domani seconda puntata: altre piattaforme, altri film, originali contenuti web***



# Dalle sale al web L'Arsenale sbarca in salotto

Parte oggi l'iniziativa del cineclub: ogni giorno un film e un approfondimento dalle 16.30 in poi

PISA

In un momento complesso e difficile come quello che tutto il Paese sta vivendo a causa dell'emergenza Covid-19, che ha portato alla chiusura di cinema e teatri, e alla sospensione di ogni altra forma di manifestazione pubblica, i soci dell'Arsenale di vicolo Scaramucci si sono messi a pensare a cosa un Cineclub potesse fare nel suo piccolo per aiutare la comunità.

«Nei giorni che hanno seguito la temporanea riduzione del numero dei posti in sala, una volta comunicata la chiusura, in molti ci hanno scritto via mail e attraverso i canali social per dimostrare la propria vicinanza, chiedendoci di "portare il cinema nei salotti di casa loro" - affermano - Proprio da questa bizzarra, ma quanto mai stimolante richiesta, siamo partiti con un progetto che prenderà il via oggi, venerdì 13». Ogni giorno alle 16.30, tradizionale orario di apertura del cinema, sulla home del sito [www.arsenalecinema.com](http://www.arsenalecinema.com) sarà proposto un film accompagnato da un approfondimento.

«Dal cinema di finzione al documentario, passando per l'animazione e i corti, i film saranno proposti seguendo i criteri del Cineclub - sottolineano - con cicli e rassegne, e sarà possibile vederli cliccando sulla locandina e accedendo a piattaforme gratuite e ufficiali di streaming video. I video di approfondimento saranno proposti attraverso l'archivio dell'Arsenale, registrazioni video realizzate per l'occasione con critici, docenti universitari e responsabili di enti e associazioni, ed eventi in diretta su YouTube con personalità del mondo del cinema, a cui sarà possibile prendere parte in chat, ponendo domande direttamente da casa».

Con l'obiettivo di andare a scovare il cinema 'invisibile' e proporre opere interessanti ed inedite, scatta l'appello agli autori di film indipendenti, documentari e corti: «Scriveteci su [arsenale@arsenalecinema.com](mailto:arsenale@arsenalecinema.com) o alla pagina [facebook.com/arsenalecinema](https://www.facebook.com/arsenalecinema), e a segnalarci i propri lavori». E rivolgendosi agli spettatori: «In attesa di rivederci all'Arsenale, il buon cinema è pronto a bussare alle vostre case. Fatelo entrare e godetevi lo spettacolo!».

